

Dal menù file, ordina la stampa...

Luna canadese, storia di emigrazione e affetti

Il libro è stato scritto da Adriana Crugnale, cresciuta ad Hamilton e residente a Perugia

TORONTO - Quella raccontata da Adriana Crugnale è la storia della sua famiglia che nell'agosto del 1958 emigra in Canada.

Una storia, questa, che è il filo conduttore di Luna canadese, il libro pubblicato da Guerra Edizioni: in ogni riga di questo racconto autobiografico traspaiono la paura e le difficoltà iniziali, l'integrazione e la gioia seguente.

Quella di Adriana Crugnale che si ritrova assieme a papà Concezio, alla mamma e ai fratelli in un Paese lontano dove si parla anche una lingua diversa, è una storia comune agli emigrati di mezzo secolo fa che con grande coraggio hanno sfidato l'ignoto: «Sono nata a Pettorano sul Gizio, sono giunta con la mia famiglia ad Hamilton all'età di otto anni ed ho conseguito la laurea in lingue straniere alla McMaster University di questa città prima di tornare in Italia per frequentare l'università per stranieri di Perugia dove risiedo ancora - dice d'un fiato la Crugnale, sorriso aperto e cordiale - qui ho conosciuto il ragazzo che anni dopo è diventato mio marito».

Fu amore a prima vista quello per Leonello Petasecca Donati, oggi affermato medico chirurgo: «Fu così che tornai in Canada e comunicai ai miei genitori il mio amore per Leonello e nonostante mio padre cercasse di dissuadermi in tutti i modi, ripartii per Perugia - continua la Crugnale - Leonello ed io abbiamo costruito la nostra vita qui, abbiamo due figli, Michael di 26 anni ed Alan di 22 e debbo dire che, nonostante sia stato difficile per me vivere lontana dalla mia famiglia sono felice».

È molto legata infatti alla sua famiglia di origine la Crugnale che torna spesso in Canada: «Sento di avere una doppia identità, quando sono qui mi manca l'Italia e in Italia sento nostalgia del Canada - dice con un sorriso Adriana Crugnale - ogni Paese ha i suoi pregi e difetti cosicché è inutile fare paragoni anche se non posso non riflettere sulla condizione di emigranti vissuta dalla mia famiglia e da tutte le altre persone che hanno lasciato decenni or sono la propria terra e pensare ai tanti emigrati che stanno facendo sempre più dell'Italia il Paese dove stabilirsi e vivere una vita migliore. Occorre essere accoglienti e tolleranti e noi, che abbiamo vissuto sulla nostra pelle questa realtà, sappiamo quanto sia importante non sentirsi persone di serie B».

Ed è proprio in memoria di suo padre Concezio scomparso nel 1997 che Adriana ha scritto questo libro: «Il libro è dedicato a mio padre che mi ha spinto sempre ad amare la cultura italiana e che era orgoglioso di me - spiega la Crugnale - ma anche ai miei figli che tramite queste pagine possono capire cosa sia voluto dire emigrare e possano conoscere in particolare la storia dei loro nonni 'canadesi' ».

Oltre al libro, la signora Crugnale ha realizzato anche un video, che è stato selezionato fra i 12 finalisti del premio "Memorie migranti". Il concorso, giunto alla quarta edizione, è stato promosso dal Museo regionale dell'emigrazione Pietro Conti di Gualdo Tadino, uno dei più importanti e attivi musei sul tema dell'emigrazione degli italiani.

Il sogno di Adriana Crugnale è quello di poter tradurre e divulgare la sua opera in lingua inglese: «Spero che qualche editore possa essere interessato - conclude la Crugnale - la mia è una testimonianza per le generazioni dei giovani, per quelli che non hanno vissuto l'emigrazione, è una pagina della nostra storia».

Il libro Luna canadese può essere acquistato on-line sul sito www.guerra-

edizioni.com oppure telefonando al 905-383-5324.

Data pubblicazione: **2008-07-08**

Indirizzo pagina originale: **<http://www.corriere.com/viewstory.php?storyid=76564>**